

L'ultimo appuntamento a piazza Garibaldi ha riproposto i valori della donazione

L'Avis non si ferma e continua la sua missione di solidarietà

«Nessuno ha mai dimenticato l'appuntamento periodico C'è un gruppo su cui si può fare sempre affidamento»

Cristina Cortese

L'ultima immagine della solidarietà avisina risale a questo fine settimana. A Piazza Garibaldi, nel cuore della città, a due passi dalla sede intitolata alla contessa Evelina Plutino Giuffré, il gesto diventa quasi naturale: salire sull'autoemoteca per contribuire, semplicemente allungando il braccio, all'atto d'amore più nobile che esista.

La presidente Calipari coglie l'occasione di rinnovare anche e soprattutto in questa fase così delicata ed imprevedibile, dove la distanza e l'isolamento diventano regole fondamentali per tutelare la propria vita e quella degli altri.

«In questo anno così particolare, in cui abbiamo e stiamo ancora attraversando inimmaginabili difficoltà in ogni aspetto della nostra vita, vogliamo augurare un sereno Natale a tutti i nostri donatori che non hanno mai dimenticato il loro appuntamento periodico con la donazione del sangue. È un "Grazie" sentito e speciale, perché in questa pandemia i nostri soci hanno dimostrato grande spirito di resilienza, riuscendo a far

fronte a questo evento traumatico restando sensibili ai bisogni dei pazienti della nostra città e dandoci una mano nel riorganizzare le nostre raccolte quotidiane nel rispetto delle normative per il contenimento dei contagi. Porteremo nella mente e nel cuore questa loro vicinanza – conclude la presidente – che testimonia ancora una volta che esiste un gruppo sul quale potere fare affidamento sempre, anche in tempi di "guerra" quali questi che stiamo affrontando, ma anche condividendo».

Virus, dunque, che irrompe e che non smette di fare il suo corso, e tradizioni che, necessariamente, devono saltare. Mimmo Nisticò apre una pagina sul rapporto Avis-scuola dall'alto della sua esperienza in materia, anche in seno al direttivo nazio-

nale. «Ho sempre in quest'asse fondamentale per sensibilizzare e formare

Miryam Calipari e Mimmo Nisticò sottolineano l'impegno messo in campo in questo periodo difficile

in nuovi donatori sui valori avisini e su uno stile di vita sano improntato all'aiuto verso il prossimo. Purtroppo – ammette Nisticò –, non possiamo fare le consuete raccolte nelle scuole secondarie di secondo grado ed è una situazione che pesa decisamente, essendo solitamente la scuola il luogo dove i nostri ragazzi "contattano" per la prima volta il meraviglioso mondo della donazione. Farsi sfuggire l'opportunità di avvicinare tanti tra i maggiorenni potrebbe voler dire perdere il futuro gruppo dei giovani donatori che da sempre è la ninfa vitale della nostra associazione. Confidiamo nel buon esempio dei docenti, degli amici e dei familiari di questi ragazzi affinché li stimolino a non dimenticare chi è in difficoltà».

Dunque, un "Buon Natale a tutti" da parte di Myriam Calipari e Mimmo Nisticò "con il pensiero rivolto a chi non c'è più e che comunque continua ad indicare la strada affinché la solidarietà targata Avis sia sempre di più un collante insostituibile con il territorio. Con l'augurio – conclude – che presto si possa ritornare alla normalità di cui si avverte, giorno dopo giorno, tanto bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Avis in piazza Alfredo Candela, Giuliana Curcio, Mimmo Nisticò, Myriam Calipari e Antonio Perla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato